

zione dei terreni e delle piante, nella costruzione di strade rurali, nella lotta razionale contro il fleotripide e le altre malattie parassitarie, debba accordare sussidi d'incoraggiamento ed abbonare le imposte per un certo periodo di anni.

Non è una disposizione nuova che invoco. Già per la *diaspis pentagona* è stata emanata una provvidenza di questo genere e ritengo quindi che possa essere estesa anche per combattere il fleotripide.

E si deve anche modificare la legge sui vincoli forestali, giacchè oramai la legge dettata per tutelare il patrimonio delle foreste, da noi è diventata vessatoria e tale che impedisce al contadino di andare nei propri terreni, sia a scopo di coltivazione che di pastorizia. Io ritengo che si debba conciliare ed armonizzare l'interesse della silvicoltura con le esigenze della pastorizia e dell'agricoltura, modificando opportunamente le disposizioni della legge forestale.

Infine io raccomando al Governo di attuare sollecitamente il nuovo catasto perchè noi abbiamo terreni censiti in diversi comuni e che quindi pagano duplice tassa. In realtà il nuovo catasto avrebbe dovuto essere ultimato ed attuato, ma per nostra disgrazia il presidente della Giunta tecnica aveva proposto tariffe così esagerate ed inique che lo stesso ministro Facta ha dovuto proclamarle tali qui alla Camera, e sospendere la pubblicazione delle mappe. Pensate, onorevoli colleghi, che in taluni comuni col nuovo catasto così formato le tasse vigenti si sarebbero aumentate nientemeno che dell'80 per cento!

Occorre riparare sollecitamente al mal fatto ed accelerare le operazioni catastali affinchè tutti i territori paghino equamente a seconda del loro reddito.

MONTEMARTINI. È meglio non attuarlo. (*Interruzioni*).

NUVOLONI. Onorevoli colleghi io credo che la Camera non possa disinteressarsi delle tristissime condizioni della Liguria occidentale. Se si vuole davvero la redenzione di quelle terre ora incolte bisogna accordare all'agricoltura negletta capitale e credito che ne sono il vital nutrimento, alleggerirne le imposte, favorirne l'incremento con ogni mezzo. All'onorevole ministro Nitti, che tanto ha fatto per la redenzione del Mezzogiorno e pel benessere dei suoi paesi, raccomando vivamente le popolazioni liguri che laboriose ed oneste soffrono e languono.

Ella farà opera giusta ed umana, com-

pieterà l'opera così gloriosamente incominciata, e se verrà in soccorso della nostra agricoltura, avrà benemeritato della Liguria. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Morpurgo, iscritto per parlare, non è presente: s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bignami.

BIGNAMI. Onorevoli colleghi! La relazione precisa e particolareggiata dell'onorevole Casciani, che ha prospettato in essa tutti i problemi più importanti che si riferiscono all'agricoltura ed i discorsi pronunciati dai colleghi che mi hanno preceduto mi consigliano ad essere breve ed a non ripetere cose che avete letto o sentito. Mi limiterò quindi a poche osservazioni e raccomandazioni in due campi che non credo abbiano formato oggetto di particolare attenzione dei colleghi.

In primo luogo intendo parlare delle nostre scuole di agricoltura e delle stazioni sperimentali e della necessità della integrazione di esse per mezzo di istituti superiori agrari di carattere sperimentale, come ne esistono all'estero.

Abbiamo in Italia diverse stazioni sperimentali che non hanno mezzi sufficienti. In genere le dotazioni di esse bastano appena a provvedere agli stipendi del personale che vi è addetto, ma mancano quasi sempre i fondi perchè queste stazioni diano grande utilità alla nostra agricoltura. Di più le scuole, ad esempio, quella di Milano, mancano quasi sempre di un podere. Chi è stato all'estero sa come, alla scuola, sia quasi sempre unito un podere che permette agli allievi di completare le cognizioni scientifiche con quella pratica che è necessaria. La Svizzera che, come tutti sanno, ha solo circa due milioni e mezzo di abitanti, ha degli istituti agrari di carattere sperimentale, che dispongono di un esteso podere per gli esperimenti, cito, ad esempio, l'istituto di Liebefeld nelle vicinanze di Berna.

Ora è assolutamente necessario che anche in Italia sorgano istituti come questo, che permettano alle persone che dedicano la loro attività scientifica all'agricoltura di fare ricerche di alto valore pratico. Tali istituti da noi mancano completamente. Ora se noi consideriamo, ad esempio, la Lombardia, che ha tre milioni e mezzo di abitanti, un milione cioè più della Svizzera, credo che non vi sarebbe difficile di poter integrare per mezzo dello Stato quelle ini-